

TEATRO-Incontro a Milano con Pupella Maggio

Un'attrice senza cerone

Dalle « sceneggiate » al teatro di Eduardo - Vlassova nella « Madre » di Gorki

MILANO — Pupella Maggio, attrice napoletana « vera », giunge a Milano, dopo una lunga assenza (interpretò qui « Ricorda » la parte di una cameriera nell'ormai defunto teatro Sant'Erasmo, ora adibito a garage, e allora tenne saldamente in pugno dal « comandante » Maner Lualdi con un ruolo inusuale nel suo repertorio di attrice realistica e istintiva, ma intelligente come arca definita. Sarà, infatti, Pelagia Vlassova nella Madre, dramma che Brecht trasse nel 1932 dall'omonimo romanzo di Gorki che lo Stabile dell'Aquila, con la regia di Antonio Calenda, presenta in questi giorni al teatro dell'arte, da dove si trasferirà poi in altre città, fra cui Roma.



La sua storia di attrice che viene da lontano si conclude, forse, con questo personaggio. «Almeno che non mi chiami Eduardo: con lui andai ovunque, anche nelle catacombe...» Pupella Maggio è una signora minuta dal volto continuamente increspato da un trasalire silenzioso, da un sentimento che la coglie d'improvviso e che costringe chi parla con lei a tentare di decifrarlo.

esemplari di una stagione particolarmente felice della compagnia italiana, quella in cui si diventava attori per diritto di famiglia. Come e perché ha cominciato a recitare? « E' stata la fame. Non la vocazione, la passione, ma una cosa "naturale" come la fame. In famiglia eravamo in molti, bisognava lavorare per vivere. Mi trovavano dei parti di bambina, ho cominciato a tre anni, per commuovere il pubblico. Interpretavo indifferentemente lo signorino, la figliola della signora della porta accanto che va dalla vicina a chiedere il prezzemolo. Ho cominciato, per necessità, poi ho continuato per passione e anche per umiltà. Il palcoscenico è stato il mio maestro, insieme alla vita. Quando ero piccola stavo seduta dietro alle quinte per vedere come "entravano" gli attori. C'era tutto un rituale per questo ».

Poi dopo sceneggiate e repertorio popolare in napoletano, c'è stato l'incontro con Eduardo. « Sì, Eduardo mi ha "scoperta", come si dice. Mi aveva già diretta nella compagnia "La Scarpettiana", poi, un giorno, mi mandò a chiamare per Natale in casa Ciupiello, lo spettacolo che ha segnato un po' tutta la mia vita. Dopo Tina Pica e Tina, sua sorella, lui non aveva trovato interpreti femminili di suo gradimento e aveva lasciato la commedia nel cassetto. I primi tempi non sono stati facili: "Signora, mi diceva allora, mi chiamava signora" il davanti a lei c'è un cassettonio. In questa scena lei non ha neppure una battuta: agisca ". E io mi domandavo: " Cosa vorrà mai dire agisca?". Poi poco a poco ho tirato fuori tutto da me stessa. Abbiamo provato solo sette giorni e la sera prima del debutto ho avuto persino un collasso per la paura ».

Lei che ha recitato in un teatro sempre fatto da attori, nel caso di Eduardo, di un regista che era anche drammaturgo e attore principale, come si è trovata con un regista solo regista come Antonio Calenda? « Qui sta l'abbaglio: Toni-

va era già diretta nella compagnia "La Scarpettiana", poi, un giorno, mi mandò a chiamare per Natale in casa Ciupiello, lo spettacolo che ha segnato un po' tutta la mia vita. Dopo Tina Pica e Tina, sua sorella, lui non aveva trovato interpreti femminili di suo gradimento e aveva lasciato la commedia nel cassetto. I primi tempi non sono stati facili: "Signora, mi diceva allora, mi chiamava signora" il davanti a lei c'è un cassettonio. In questa scena lei non ha neppure una battuta: agisca ". E io mi domandavo: " Cosa vorrà mai dire agisca?". Poi poco a poco ho tirato fuori tutto da me stessa. Abbiamo provato solo sette giorni e la sera prima del debutto ho avuto persino un collasso per la paura ».

« Lei è rimasta uno dei rari... »

« Lei è rimasta uno dei rari... »

« Lei è rimasta uno dei rari... »

« Lei è rimasta uno dei rari... »

CRONACHE MUSICALI

Riapertura nel segno del nuovo

CHOPIN AL TEATRO OLIMPICO — Si ricomincia a Roma la girandola dei concerti. Nikita Magaloff, pianista a volte puntiglioso nell'evitare il repertorio più scontato (lui solo, l'anno scorso, si è ricordato di Debussy nel sessantesimo anno della morte), riapre stasera la stagione dell'Accademia filarmonica, al Teatro Olimpico. Per l'occasione, Magaloff si è rivolto a Chopin. Un concerto così potrebbe sembrare ovvio, ma il pianista ha una buona scusa. Come è stato lui a ricordarsi di Debussy, così vuole essere lui il primo a dare un'impronta chopiniana al nuovo anno del compositore polacco, nato nel 1810, si spense infatti a Parigi, centotrenta anni or sono, nel 1849. Sembrano tanti, ma forse non sono ancora sufficienti a dare di Chopin un'immagine virile, eroica.

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

CRONACHE D'ARTE

Le inquietanti visioni degli incisori di Praga

Incisori visionari di Praga e Bratislava - Roma; Galleria « Don Chisciotte », via A. Bruni n. 21-A; fino al 31 gennaio; ore 10-13 e 17-20. Ci sono profondissime radici letterarie e pittoriche, che vanno a perdersi capillarmente in tutta Europa, perché la pianta dell'arte cecoslovacca rimetta nuovi e sorprendenti rami visionari, surreali, inquietanti e « kafkiani ». Tutto Kezich che presenta questa bella mostra di circa 100 stampe di otto incisori tra i trenti e quarantacinque anni: Albin Brunovsky e Martin Cinsky di Bratislava e i praguesi Jaromir Knotek, Jan Krejci, Oldrich Kulhaneck, Jindrich Plecek, Jan Soucek e Vladimir Suchanek; ricorda un giorno di giugno 1967 a Praga e la scomparsa misteriosa e tragica di un busto di Kafka dal suo piedistallo. Assenza e presenza di Kafka nella vita di tutti i giorni e su certe voragini della storia.

Il dominio della materia, dell'acidità, degli incisori nelle varie morsure è perfetto. Insisto, qui la tecnica grafica è una manifestazione di una vitalità esistenziale che non ha sbocco e sul foglio si libera in visioni straziate, mostruose, di una malinconia lunare. Brunovsky è l'autore di una terribile immagine, « Inat-tività inquietante » del 1967, dove la natura di un paradiso terrestre degenera mostruosamente e avvolge un uomo e una donna. La degenerazione mostruosa del corpo umano è raffigurata ancora in tutta una serie di incisioni fino all'immagine orrida e disperata di « Strip-tease » del 1965. Cinsky dai versi di Apollinaire filtra immagini grottesche, amare, insidiate dalla morte come quella indimenticabile dei piccoli esseri di una giungla che posano in un bosco vecchio dolce e solitario figure femminili sedute o accasciate in giardino o in un bosco che trascinano una sofferenza o fissano tra gli arbusti lontane della memoria (la potenza del nero e dell'ombra ha la qualità e il mistero di quella di Redon). Krejci è un anatomista ossessivo di corpi smembrati, piagati, li ossa in vista, eppure stranamente vitali ed erotici. È il più tedesco, cranchiano, di questi incisori. Kulhaneck è sconvolto dalla memoria e sul maso-sacro di Lidice costruisce un'immagine a sfera che esplode e colma lo spazio di frammenti dolorosi. Plecek scandaglia il nero fondo della notte in città e vede un pescatore che sembra pescare nel cosmo riflesso nell'acqua e vede un misterioso uomo con un carretto che porta un specchio dove magicamente si riflette la città passo a passo. Soucek è un altro incisore stragante lirico dei riflessi nello specchio dove vede città affondate. Suchanek è il più sereno con le sue litografie a colori con magiche armonie da all'infarfalla: la figura femminile, lontanante sembra sempre scivolare via fra una siepe e una nuvola, così gracile che sembra disegnata con l'alto su un vetro.

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

Gli alberi-ritratto di Federica Galli

Federica Galli - Roma; Stamperia « Grafica del Greco », via del Greco 33; fino al 15 gennaio; ore 10-13 e 17-20. Della natura lombarda, e non solo lombarda, la Galli non incide paesaggi o vedute. Il suo occhio esatto, il suo sentimento appassionato sono in relazione col tempo della natura e cerca di fissare un sito o una pianta come fa-cesse un ritratto. E anche con la segreta ansia che quel sito, quella pianta siano destinati a scomparire.

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

CINEMA - Incontro a Saint Vincent promosso dall'UNICEF

Il cinema africano non teme i « padroni della superstizione »

Nelle opere del congolese Sebastien Kamba e del senegalese Mahama Johnson Trahore messe a fuoco le contraddizioni stridenti tra vecchio e nuovo. Un coraggioso apologo contro i privilegi e gli abusi del fanatismo religioso

Dal nostro inviato SAINT VINCENT — Incontro informale in questi giorni a Saint Vincent tra gli animatori dell'UNICEF, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia, e i cineasti africani. L'occasione dell'appassionato e meritorio intento di varare sempre nuove iniziative per l'assistenza e la protezione del bambino in tutto il mondo. Gli altri determinati a rivendicare per il giovane cinema d'Africa, in specie di quella francofona, un ruolo più risoluto e incisivo che esso va svolgendo all'interno dei rispettivi paesi, sia esaltando tutte le potenzialità di un'espressione davvero autonoma delle singole identità nazionali svincolate da ogni suggestione neocolonialistica.

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

Panorama

Grotowski e Kantor in Italia

GROTSKI — Due dei più noti uomini di teatro polacchi visitano l'Italia proleptica. Si tratta di Jerzy Grotowski, che con il suo Laboratorio teatrale di Wrocław, presenterà a Milano, dal 25 gennaio al 18 febbraio, Apocalypsis cum figuris dello stesso Grotowski; questi ed il suo teatro «Cricot», faranno una tournée in Italia dal 28 gennaio al 14 febbraio, presentando una selezione dei lavori di Tadeusz Kantor.

Premio USA per Ingrid Bergman

NEW YORK — Ingrid Bergman è stata acclamata come la migliore protagonista femminile del 1978 per la sua interpretazione nel film Simfonia d'autunno diretto da Ingmar Bergman. Il premio è stato assegnato all'attrice dall'Associazione nazionale dei critici cinematografici degli Stati Uniti. Il giovane Gary Busey, protagonista della Storia di Buddi Holly ha avuto il riconoscimento come miglior interprete maschile e il film francese Tira fuori il fazzoletto ha poi ottenuto il premio per la migliore opera del 1978.

Sauro Borelli

« Il riposo. Sono stanca, le tournée mi pesano. Sì, è vero, sono un'attrice, ma ho fatto un po' tutto, ma che ha sempre conservato la voglia di fare cose diverse. Il teatro è stata la mia raccomandazione, non ne ho avute altre. Ho fatto il cinema per vedere un po' come erano i registi e con Houston, con Young, con Fellini e ho perfino vinto un nastro d'argento senza mai crederci molto. Ho lavorato in televisione per la prima volta con Eduardo durante queste riprese del ciclo dedicato a lui. Ho debuttato, guarda caso, con Natale in casa Ciupiello. « Il cercare nuove esperienze mi impedisce di entrare nella routine: fare teatro è come entrare in casa d'altri, che sono il pubblico. Non bisogna essere arroganti e crederci i più grandi, ma bisognava dire "ecco, sono qui, ho qualcosa da dirti, se vuoi ascoltare" ».

Advertisement for RAI Radiotelevisione Italiana. Text includes: SE HAI PAGATO L'ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE ED ALLA RADIO PER IL 1979. RIFLETTI. HAI ASSOLTO AD UN OBBLIGO DI LEGGE. HAI COMPIUTO UN ATTO CORRETTO VERSO LA COMUNITA'. INSIEME CON ALTRI MILIONI DI ABBONATI HAI CONTRIBUITO A GARANTIRE LA VITA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO. E' CON I PROVENTI DEGLI ABBONAMENTI CHE LA RAI, NEL 1978, HA POTUTO FAR GIUNGERE IN OGNI CASA DALL'ITALIA E DAL MONDO 60.000 ORE IN VOCI ED IMMAGINI DI CULTURA, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT. RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA.